

BRESCIA E PROVINCIA

Paroli-Interlandi, così la pietà impedì alla giustizia di diventare crudeltà

Al GdB la presentazione del libro di Virman Cusenza sull'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini

L'incontro

Daniela Zorat

■ L'incrocio tra due figure opposte. Da una parte Telesio Interlandi, detto il «ventriloquo» di Mussolini, dall'altra Enzo Paroli, avvocato bresciano, per giunta socialista, che non solo difese il giornalista come legale, ma che nascose il fascista e la sua famiglia per più di otto mesi nello scantinato di casa, ai piedi della Madalena. Una storia che aveva colpito molto anche Leonardo Sciascia e che oggi si può leggere nel libro scritto da Virman Cusenza - giornalista,

«anzi, cronista», già direttore del Messaggero e del Mattino - «Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli, l'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini» edito da Mondadori. Ieri, nella sala Libretti del Giornale di Brescia, la prima presentazione ufficiale (in streaming) cui hanno partecipato con l'autore, incalzato dalle domande del direttore del nostro quotidiano, Nunzia Vallini, anche il magistrato e scrittore Carlo Nordio (indicato proprio ieri da Giorgia Meloni come candidato al Quirinale) e il prof. Paolo Corsini, ex sindaco di Brescia, già deputato, docente di Storia Moderna all'Università di Parma.

Intrigante e rigoroso. «È un testo intrigante, coinvolgente e

accattivante, scritto da un giornalista storico che si avvale di un notevole supporto di documenti, emersi dall'archivio di Stato» ha esordito Corsini che ha poi ricostruito il periodo storico e il clima da «resa dei conti» in cui quella vicenda maturò. Un clima che fa emergere con ancora maggiore evidenza «l'atto di eroismo, l'azione di grande fraternità umana e di pietas mostrate da Paroli, convinto sostenitore del principio che senza pietà la giustizia diventi crudeltà». Cusenza nel suo volume si interroga sulle motivazioni che possono aver spinto l'avvocato antifascista a difendere Interlandi dall'accusa di collaborazionismo per cui poteva rischiare anche la pena di morte, ma soprattutto cerca di capire «la relazione umana tra due persone così lontane e diverse. Ma Paroli è una persona lungimirante - ha spiegato l'autore - che già guardava alla riappacificazione del Paese basandosi sul rispetto reciproco». Non solo. «La pietas mostrata da Paroli - ha poi aggiunto Nordio - nasceva anche dalla



In Sala Libretti. Il direttore Nunzia Vallini con il prof. Paolo Corsini, in collegamento Cusenza e il magistrato Carlo Nordio

considerazione giuridica sul rischio di una pena esagerata che il suo assistito avrebbe corso in caso di condanna». Il magistrato ha sviscerato il difficile tema del rapporto tra «certo e vero, verità processuale e verità oggettiva, tra le leggi non scritte scolpite nella nostra coscienza di uomini e le norme». Interessante l'intervento del nipote di Paroli, Antonio, che ha ricordato la valenza educativa e pedagogica della storia di suo zio, che ancora oggi insegna come gli avversari non debbano essere considerati dei nemici, ma sempre uomini.

L'interessante presentazione di ieri si può rivedere sul sito Internet del Giornale di Brescia nella sezione Sala Libretti. //

GIORNALE DI BRESCIA - Martedì 25 gennaio 2022

BRESCIA E PROVINCIA

Paroli-Interlandi, così la pietà impedì alla giustizia di diventare crudeltà

Al GdB la presentazione del libro di Virman Cusenza sull'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini

L'incontro

Daniela Zorat

■ L'incrocio tra due figure opposte. Da una parte Telesio Interlandi, detto il «ventriloquo» di Mussolini, dall'altra Enzo Paroli, avvocato bresciano, per giunta socialista, che non solo difese il giornalista come legale, ma che nascose il fascista e la sua famiglia per più di otto mesi nello scantinato di casa, ai piedi della Madalena. Una storia che aveva colpito molto anche Leonardo Sciascia e che oggi si può leggere nel libro scritto da Virman Cusenza - giornalista,

«anzi, cronista», già direttore del Messaggero e del Mattino - «Giocatori d'azzardo. Storia di Enzo Paroli, l'antifascista che salvò il giornalista di Mussolini» edito da Mondadori. Ieri, nella sala Libretti del Giornale di Brescia, la prima presentazione ufficiale (in streaming) cui hanno partecipato con l'autore, incalzato dalle domande del direttore del nostro quotidiano, Nunzia Vallini, anche il magistrato e scrittore Carlo Nordio (indicato proprio ieri da Giorgia Meloni come candidato al Quirinale) e il prof. Paolo Corsini, ex sindaco di Brescia, già deputato, docente di Storia Moderna all'Università di Parma.

Intrigante e rigoroso. «È un testo intrigante, coinvolgente e

accattivante, scritto da un giornalista storico che si avvale di un notevole supporto di documenti, emersi dall'archivio di Stato» ha esordito Corsini che ha poi ricostruito il periodo storico e il clima da «resa dei conti» in cui quella vicenda maturò. Un clima che fa emergere con ancora maggiore evidenza «l'atto di eroismo, l'azione di grande fraternità umana e di pietas mostrate da Paroli, convinto sostenitore del principio che senza pietà la giustizia diventi crudeltà». Cusenza nel suo volume si interroga sulle motivazioni che possono aver spinto l'avvocato antifascista a difendere Interlandi dall'accusa di collaborazionismo per cui poteva rischiare anche la pena di morte, ma soprattutto cerca di capire «la relazione umana tra due persone così lontane e diverse. Ma Paroli è una persona lungimirante - ha spiegato l'autore - che già guardava alla riappacificazione del Paese basandosi sul rispetto reciproco». Non solo. «La pietas mostrata da Paroli - ha poi aggiunto Nordio - nasceva anche dalla

considerazione giuridica sul rischio di una pena esagerata che il suo assistito avrebbe corso in caso di condanna». Il magistrato ha sviscerato il difficile tema del rapporto tra «certo e vero, verità processuale e verità oggettiva, tra le leggi non scritte scolpite nella nostra coscienza di uomini e le norme». Interessante l'intervento del nipote di Paroli, Antonio, che ha ricordato la valenza educativa e pedagogica della storia di suo zio, che ancora oggi insegna come gli avversari non debbano essere considerati dei nemici, ma sempre uomini.

L'interessante presentazione di ieri si può rivedere sul sito Internet del Giornale di Brescia nella sezione Sala Libretti. //

Fondazione Luigi Micheletti: Paolo Corsini è il nuovo presidente

Paolo Corsini è il nuovo presidente della Fondazione Luigi Micheletti. La nomina è stata decisa ieri nel corso del Consiglio di amministrazione della Fondazione, che ha altresì designato Massimo Marchetti nuovo consigliere, in sostituzione dello scomparso Aldo Rebecchi. È proprio il ricordo del contributo fondamentale dato per oltre un decennio alla Fondazione da parte dell'on. Rebecchi ha aperto la seduta del CdA. Dopo la nomina a presidente, il professor Paolo Corsini ha voluto sottolineare che il suo

impegno sarà nel segno della continuità con i predecessori Sandro Fontana e Aldo Rebecchi, nonché dei direttori Pier Paolo Poggio e Gianni Sciola. Nello specifico: la realizzazione del Museo dell'industria e del lavoro, l'attuazione delle iniziative del fondatore Luigi Micheletti nel campo della storia contemporanea, la promozione di una cultura ispirata ai valori della Costituzione, la centralità della questione ambientale e della transizione ecologica, la collaborazione con le istituzioni territoriali bresciane e con l'ente Regione Lombardia.

Lavoro e disabilità, firmato un accordo di cooperazione

Inclusione

Provincia e Università Statale si impegnano per ricerca e progetti di crescita

■ Disabilità e lavoro sono un binomio possibile. L'inclusione lavorativa è uno dei temi fondamentali per le persone con disabilità per sentirsi parte attiva di una comunità. Avere un'occupazione aiuta ancora di più a migliorare l'autonomia, favorendo progetti di vita indipendente. La situazione nel Bresciano indica che si è sulla buona strada e i dati sono incoraggianti, grazie anche all'impegno dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni industriali, istituito dal Dipartimento di Giurisprudenza, in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management, per lo studio e il monitoraggio della situazione. Ieri a palazzo Broletto la firma di un protocollo triennale ha sancito l'ingresso dell'Ufficio

di collocamento mirato della Provincia nel Tavolo sulla mobilità che disciplina in modo formale i termini della collaborazione. Ad oggi, il Tavolo dell'Osmer dell'Università, al quale aderiscono Confindustria Brescia, Cgil, Cisl e l'Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro, ha svolto prevalentemente attività di ricerca. L'obiettivo è così una maggiore cooperazione e il sostegno reciproco nello sviluppo di progetti di ricerca comuni nell'ambito della tematica della disabilità, nonché lo scambio di flussi informativi e l'organizzazione congiunta di seminari e iniziative di carattere divulgativo. Al momento il Tavolo è impegnato in una ricerca finalizzata ad indagare se e come le persone con disabilità abbiano potuto svolgere il proprio lavoro durante l'emergenza sanitaria. Di fondamentale importanza, in questo caso, i dati forniti da Grazia Compagnoni, responsabile del Collocamento mirato del

Broletto che ha disegnato una situazione che poco si discosta dal risultato registrato ante pandemia. Le assunzioni di lavoratori con disabilità sono state lo scorso anno 301, sino ad ottobre, contro le 182 del 2020 e le 1292 del 2019; anche le consulenze per i lavoratori dopo colloqui individuali hanno coinvolto 373 persone disabili sino ad ottobre (560 lo scorso anno e 588 nel 2019).

«Entrare nell'Osmer dell'Ateneo è fondamentale per la lettura corretta delle attività che la Provincia svolge - ha spiegato il presidente Samuele Alghisi da remoto -. Il nostro ente è sempre stato all'avanguardia in questo campo e intendiamo mantenere questa leadership». Dal punto di vista delle assunzioni per le persone disabili diventa utilissima la collaborazione con il Centro per l'impiego mirato - ha sottolineato il rettore dell'Università Tira -. Da tempo ci occupiamo di favorire i percorsi per studenti con disabilità. La sinergia con il Broletto ci consentirà di approfondire anche il successivo inserimento lavorativo con soddisfazione di entrambe le realtà. I riferimenti per l'attuazione del protocollo d'intesa sono, per l'Università la prof. Luciana Guaglianone del Dipartimento di Giurisprudenza e per la Provincia, la dott. Grazia Compagnoni. // W.A.

Digital e diritti, più opportunità



■ Basta un click! Cittadinanza digitale per comunità competenti e resilienti e facciamo la parte nostra e restituiamo alla Provincia, in quanto a progetti di Servizio civile universale che il Centro Servizi Volontariato di Brescia offre, nella propria sede, ai giovani bresciani (dal 18 ai 28 anni) per il 2022/2023. La partenza sarà nel mese di maggio 2022. Chi sceglierà di aderire al progetto «Basta un click» avrà l'opportunità di supportare le organizzazioni di volontariato del territorio in diversi modi, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze digitali dei volontari tramite attività di consulenza, formazione, informazione e tutoring; aiutare i volontari a creare per la Provincia, la dott. Grazia Compagnoni. // W.A.

Con il servizio civile si acquisiscono nuove competenze e si mettono in pratica le abilità già apprese nel percorso scolastico e di vita, si arricchisce il curriculum svolgendo attività rilevanti per la comunità, si vive un'esperienza utile all'inserimento nel mondo del lavoro conoscendo mondi ed esperienze diverse e arricchenti. Il Servizio Civile richiede un impegno di 25 ore settimanali per 12 mesi; ai volontari spetta un compenso di 444,30 euro al mese. C'è tempo fino a domani 26 gennaio per presentare la domanda di servizio civile, sia presso il CSV Brescia che presso i tanti altri enti accreditati, tramite il sito www.serviziocivile.it. Ricordiamo che CSV Brescia coordina anche progetti che saranno attivati in diverse sedi in città e provincia per un totale di 46 posti disponibili. Nella nostra rete stanno ancora cercando candidati per il servizio civile questi enti: Abat Croce Valverde Botticino, Cooperativa di Besenigo, Centro iniziative giovani democratici, Usp Brescia, Volontari per Brescia e Italia Senegal, Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a serviziocivile@csvbrescia.it. È possibile consultare le schede complete dei progetti al seguente link: <https://www.csvbrescia.it/brescia/posi/servizio-civile-universale-1-progetti-gestiti-da-csv-brescia/>. // ANNA TOMASINI

21